

MANIFUTURA 2010

Festival dell'economia reale

Seconda edizione

"IL CAMBIO DI PASSO"

Industria, Lavoro e Competitività. Una prospettiva nella transizione in corso

Sede: Pisa – Stazione Leopolda

Data: 12-14 Febbraio 2010

MANIFUTURA

Perché questo nome?

E' un nome che evoca tre parole:

LE MANI: *Dietro le mani ci sono le persone, l'intelligenza, il lavoro. La centralità del lavoro nella società della conoscenza.*

LA MANIFATTURA: *E' un modo di produrre, è un'insieme di prodotti, servizi e processi; è il cuore del sistema produttivo, ma è anche la chiave interpretativa di una nuova industria knowledge based e globale. La centralità dell'industria e dell'economia reale.*

IL FUTURO: *Perché ci corre incontro sempre più veloce, perché l'innovazione è divenuta l'essenza della crescita e della competizione. Perché la politica non può fermarsi al presente, ma guardare al futuro dei nostri figli e delle nostre comunità.*

ORGANIZZAZIONE

IL CAMBIO DI PASSO

Perché questo titolo?

La crisi ha avviato, con un'accelerazione impressionante, una transizione profonda dell'economia e della società a livello planetario.

L'approdo per il nostro paese sarà funzione dei comportamenti, delle scelte e delle politiche che saremo in grado di mettere in campo.

Certo è che per determinare almeno in parte la direzione di questa transizione è necessario un "cambio di passo" deciso, nella velocità, nella continuità, nel peso delle scelte, in grado di coinvolgere tutte le forze sane del lavoro, della conoscenza, dell'economia e della società; un cambio di passo di questa portata non può che essere frutto di un colpo di reni, di una riscossa civica dell' paese nel suo insieme.

Industria Lavoro Competitività. Una prospettiva nella transizione in corso

La seconda edizione di Manifutura Festival si concentra essenzialmente su:

1. Le traiettorie di competitività dei sistemi industriali, lavoro e territori, che affronta i temi cruciali della ristrutturazione, delle tendenze innovative dei settori manifatturieri e della qualità del lavoro per esse necessaria. Si tratta dei temi centrali del Festival e li abbiamo sviluppati in tre sezioni:

- SMART&GREEN: opportunità, lavoro, tecnologia e competitività dell'economia e della società verde;

- Ricerca e Innovazione: produzione della conoscenza, sviluppo tecnologico e territori nella competizione internazionale;

- Lavoro e Innovazione: la qualità e la regolazione del mercato del lavoro come fattori decisivi per l'innalzamento delle traiettorie di competitività

2. L'Industria dell'Informazione e Comunicazione Sistema Produttivo: mercato e concorrenza, che permette un approfondimento sull'assetto di uno dei settori più decisivi per l'evoluzione economica e sociale del mondo contemporaneo;

3. La Produzione, l'organizzazione e l'erogazione nei servizi universalistici: universalità, uguaglianza, sussidiarietà e mutualità, che affronta il modo in cui una prospettiva di civiltà fondata sulla solidarietà possa coniugarsi con i vincoli e le esigenze degli equilibri economici.

In apertura una visione sulle traiettorie di sviluppo e cambiamento dei sistemi industriali a livello internazionale, e il posizionamento dell'Italia.

In conclusione, un dibattito sulle svolte di politica per una nuova competitività del sistema industriale italiano, nel contesto europeo.

I TEMI

1. Le traiettorie di competitività dei sistemi industriali, lavoro e territori

La crisi ha accelerato il cambiamento, sta modificando il posizionamento internazionale dei sistemi industriali ed accelerando i processi globali. In questo scenario si sono modificati gli attori, così come l'organizzazione dell'industria, così come sullo scenario internazionale.

La capacità attrattiva, in senso gravitazionale, è alla base dell'accelerazione dei processi di innovazione e internazionalizzazione dei sistemi produttivi e in definitiva della loro competitività, mentre un nuovo paradigma competitivo si sta imponendo: la Green Economy.

I territori, la loro capacità di costruire masse critiche di competenze, tecnologie, ricerca, finanza ed accelerare le interazioni divengono un fattore cruciale.

L'industria italiana, cresciuta attorno a sistemi produttivi locali ed organizzati in reti e filiere sempre più lunghe, affronta questo processo di grande ristrutturazione avendo di fronte alcune sfide cruciali:

- a) Smart&Green: opportunità lavoro, tecnologia e competitività dell'economia e della società verde. Un'economia e una nuova società verde: non solo una urgente necessità per garantirci un futuro migliore, ma anche una grande opportunità di sviluppo di nuove tecnologie, di nuova industria e di nuovi buoni lavori.

La produzione di nuova energia pulita, una diversa tecnologia dell'abitare, una nuova organizzazione della città e della mobilità, nuovi materiali e nuove tecnologie per la sostenibilità rendono possibile una nuova economia e una nuova società: intelligenti e verdi.

- b) La sfida dell'innovazione: più ricerca nelle imprese, più impresa nella ricerca, più finanza per l'innovazione, i nuovi bisogni dei consumatori.
- c) Le nuove traiettorie della globalizzazione: i sistemi di produzione e i mercati globali, le alleanze e le sfide nuove. I grandi flussi: dei capitali, della conoscenza, delle persone, i grandi cambiamenti dei mercati.
- d) Il lavoro e Il capitale umano: competenze sempre più alte, standard internazionale, più merito, più uguaglianza e più mobilità sociale, più mobilità industria-ricerca. La riforma degli interventi di sostegno al reddito come strumento di promozione e qualificazione del lavoro, di coesione e competitività.
- e) Territori: più coesione e comunità, più attrazione di talenti, più produzione di conoscenza, più infrastrutture di ricerca e sviluppo tecnologico, più domanda pubblica innovativa, più buoni lavori.

- f) La ristrutturazione in profondità, in senso qualitativo del sistema industriale del Nord, lo sviluppo delle filiere produttive, delle reti di PMI, l'accelerazione dei processi di innovazione nell'industria e nel lavoro. Più conoscenza incorporata nei processi e nei prodotti, nelle reti organizzative e distributive dell'industria e dei servizi.
- g) Una politica di sviluppo del Sud, valorizzando e potenziando un grande territorio, il grande bacino di giovani e di competenze esistenti; un programma di investimenti, azioni di sviluppo e crescita territoriale per il futuro.

Quali sono le riposte a queste sfide, un confronto di idee ed esperienze.

2. L'Industria dell'Informazione e Comunicazione Sistema Produttivo: mercato e concorrenza

- a. Il mercato della comunicazione, che comprende pubblicità, informazione, intrattenimento, telecomunicazione, rappresenta oggi una parte determinante, per quantità e qualità degli interessi in gioco, dell'intera economia mondiale, nei paesi avanzati come in quelli in via di sviluppo.
- b. Nella società della comunicazione e in un mondo sempre più interconnesso, la pluralità dei produttori, la parità di accesso alle informazioni e l'attendibilità delle notizie sono indispensabili per impedire il degrado della democrazia di massa verso forme di egemonia populista.
- c. La narrazione della realtà attraverso la fiction e l'infotainment rappresenta oggi uno degli elementi che costituiscono l'immaginario collettivo nel mondo.
- d. Il progresso della tecnologia, l'interconnessione tra i diversi mezzi e la concentrazione degli assetti proprietari a livello mondiale ci pone di fronte alla necessità di capire questo fenomeno, di riflettere in modo consapevole sull'industria della comunicazione, sugli interessi dei diversi attori in campo, sulle sue implicazioni economiche, sociali, politiche dei diversi assetti possibili. Una necessità che vale in modo particolare per l'Italia, dove il conflitto di interessi attraversa tutto il sistema, dai quotidiani alla televisione, dalla radio alla raccolta pubblicitaria, dalle telecomunicazioni alla produzione di contenuti, di fiction, di infotainment.

Da qui la necessità di avviare una riflessione, ma su una più organica politica della concorrenza e antitrust nel settore.

3. La Produzione, l'organizzazione e l'erogazione nei servizi universalistici: università, uguaglianza, sussidiarietà e mutualità.

I modelli di sviluppo sociale e di benessere in Europa sono fondati su alcuni diritti universali, che costituiscono la base della coesione sociale (salute, istruzione, sicurezza, etc.).

I servizi universalistici sono dunque un pilastro essenziale ed irrinunciabile del nostro sistema.

Ultimamente i sistemi essenzialmente pubblici che hanno garantito non solo la organizzazione, ma anche la produzione e l'erogazione di questi servizi, sono spesso stati messi in discussione sotto il profilo della sostenibilità economica e della capacità di personalizzare i servizi.

Diviene necessario riflettere sul modello di progetto, produzione, organizzazione, distribuzione di questi servizi garantendo prima di tutto il principio di universalità del servizio, di uguaglianza tra i cittadini, di efficacia ed efficienza.

In quest'ambito, qual è il ruolo irrinunciabile dello Stato (nelle sue varie articolazioni regionali e locali)? Che tipo di mercato e come deve essere regolato? Come sviluppare la mutualità, la sussidiarietà e la concorrenza, in che rapporto tra pubblico e privato? Come garantire servizi universalistici e selettività nell'erogazione?

Organizzazione:

NUOVA ECONOMIA NUOVA SOCIETA' (NENS)

Presidente: Vincenzo Visco

Direttore generale: Giovanni Sernicola

Direttore scientifico Stefano Fassina

Responsabile Scientifico: di Manifutura Paolo Bonaretti

Sito web: www.nens.it